

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	XI
--------------------------------	----

INTRODUZIONE

LA DIFFUSIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE, DOMESTICA E CONTRO LE DONNE. LE LEGGI N. 69/2019 (C.D. *CODICE ROSSO*) E N. 168/2023

1. Premessa	1
2. La diffusione della violenza di genere, domestica e contro le donne e i suoi numeri	2
2.1. La diffusione del fenomeno	2
2.2. I numeri nel mondo	2
2.3. I numeri in Europa	3
2.4. I numeri in Italia	5
2.4.1. I numeri in generale	5
2.4.2. I femminicidi, I dati della Relazione della Commissione parlamen- tare d'inchiesta	6
2.4.3. La violenza domestica	8
2.4.4. La violenza sessuale	9
2.4.5. Gli atti persecutori	10
3. L'evoluzione normativa nel contrasto alla violenza di genere, domestica e contro le donne	10
3.1. La Costituzione	10
3.2. Dalla legge contro la violenza sessuale (n. 66/1996) alle leggi nn. 69/2019 (<i>Codice rosso</i>) e 168/2023	12
4. La legge 19 luglio 2019, n. 69 (<i>Codice Rosso</i>)	12
4.1. <i>L'iter</i>	12
4.2. La <i>ratio</i> , l'importanza delle fonti sovranazionali (cenni)	13
4.3. Sintesi	13
5. Le disposizioni successive alla legge n. 69/2019: la l. n. 134/2021, il d.lgs. n. 150/2022, la l. n. 122/2023	14
6. La legge 24 novembre 2023, n. 168, <i>Disposizioni sulla violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica</i>	15
6.1. <i>L'iter</i>	15
6.2. La <i>ratio</i> , l'importanza delle fonti sovranazionali (cenni)	16
6.3. Sintesi	16
7. La nozione di violenza di genere, domestica e contro le donne	18
7.1. L'ordinamento interno	18
7.2. Le definizioni contenute nell'ordinamento sovranazionale	19

7.3.	La definizione proposta. I reati di violenza di genere, domestica e contro le donne nel codice penale	22
8.	L'esposizione delle modifiche normative	24

PARTE PRIMA

LE FONTI SOVRANAZIONALI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, DOMESTICA E CONTRO LE DONNE

Capitolo I

LE FONTI SOVRANAZIONALI, IN GENERALE

1.	La specificità delle fonti sovranazionali	27
2.	L'applicazione delle fonti sovranazionali nel diritto interno	28
2.1.	Le Convenzioni sovranazionali	28
2.2.	Il diritto dell'Unione europea	30
3.	Le principali fonti sovranazionali in materia di contrasto alla violenza di genere, domestica e contro le donne (cenni)	30

Capitolo II

LE FONTI SOVRANAZIONALI, LA CEDAW

1.	La Convenzione delle Nazioni Unite per l'eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione delle Donne (Cedaw)	33
2.	Il valore giuridico nella gerarchia delle fonti interne	35
3.	Le principali applicazioni della Cedaw da parte della Corte europea, della Corte costituzionale e della Corte di cassazione	37
4.	Il Comitato Cedaw: Raccomandazioni, giurisprudenza, valutazioni sui Paesi	39
4.1.	Il Comitato Cedaw	39
4.2.	Le Raccomandazioni	39
4.3.	La giurisprudenza, in generale	42
4.4.	La giurisprudenza, sull'Italia	43
4.5.	Le valutazioni del Comitato Cedaw sull'Italia	44

Capitolo III

LE FONTI SOVRANAZIONALI, LA CEDU E LA CONVENZIONE DI ISTANBUL

1.	Le Convenzioni del Consiglio d'Europa: Cedu e Convenzione di Istanbul	47
1.1.	La Cedu	47
1.2.	La Convenzione di Istanbul	47
2.	Il valore giuridico nella gerarchia delle fonti interne	50
3.	La sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea 16 gennaio 2024, la Convezione di Istanbul	52
4.	Le principali applicazioni della Cedu e della Convenzione di Istanbul da parte della Corte europea, in particolare la sentenza Talpis contro Italia	52
4.1.	Il valore delle sentenze della Corte Edu per il giudice comune	52

4.2.	Le sentenze della Corte Edu prima di Talpis contro Italia, in particolare M.C. contro Bulgaria	53
4.3.	La sentenza della Corte Edu Talpis contro Italia	55
4.3.1.	Il caso esaminato	55
4.3.2.	La condanna dell'Italia	56
4.4.	Le recenti condanne dell'Italia da parte della Corte europea	57
4.4.1.	Le ragioni delle plurime condanne	57
4.4.2.	Le sentenze D.M. e N. c. Italia e I.M. c. Italia sulla responsabilità genitoriale	58
4.4.3.	La sentenza Landi c. Italia del 7 aprile 2022 sulla passività giudiziaria per mancata protezione del figlio ucciso dal padre	58
4.4.4.	La sentenza De Giorgi c. Italia del 16 giugno 2022 sulla passività giudiziaria per mancato svolgimento di indagini	59
4.4.5.	La sentenza M.S. c. Italia del 7 luglio 2022 sulla passività giudiziaria per mancata valutazione del rischio	60
5.	Le principali applicazioni della Convenzione di Istanbul da parte della Corte costituzionale	61
6.	Le principali applicazioni della Convenzione di Istanbul da parte della Corte di cassazione	62
7.	Le valutazioni del Gruppo di esperti (GREVIO) sull'applicazione della Convenzione di Istanbul da parte dell'Italia	62

Capitolo IV

LE FONTI SOVRANAZIONALI, IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1.	Il Diritto dell'Unione europea	63
1.1.	I Trattati in relazione alla violenza di genere, domestica e contro le donne (cenni)	63
1.2.	La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea in relazione alla violenza di genere, domestica e contro le donne (cenni)	65
1.3.	L'adesione dell'Unione europea alla Convenzione di Istanbul	65
1.4.	La Direttiva 2012/29/UE sulle vittime dei reati	66
2.	Il valore giuridico e l'applicazione della Direttiva 2012/29/UE nella gerarchia delle fonti interne	68
3.	La Direttiva UE del 2024 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica	70
3.1.	La Direttiva UE del 2024, in generale. I lavori preparatori	70
3.2.	La Direttiva UE del 2024. Sintesi del contenuto	70
3.3.	La Direttiva UE del 2024, criticità	74

Capitolo V

STEREOTIPI E PREGIUDIZI COME OSTACOLO AD UN EFFICACE CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, DOMESTICA E CONTRO LE DONNE: IL RUOLO DELL'INTERPRETE

1.	Premessa	75
----	--------------------	----

2.	Le fonti sovranazionali: l'accesso alla giustizia delle donne vittime di violenza limitato da stereotipi e pregiudizi	75
3.	La Raccomandazione del 2018 del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro il sessismo	76
4.	Gli stereotipi e i pregiudizi di genere	77
5.	Gli stereotipi e i pregiudizi giudiziari	81
6.	Le fonti sovranazionali sui pregiudizi giudiziari	82
6.1.	Premessa	82
6.2.	La Cedaw, le Raccomandazioni e il rapporto del Comitato sull'Italia del 2024. Le decisioni del Comitato	83
6.2.1.	La Cedaw e le sue Raccomandazioni	83
6.2.2.	Le osservazioni del Comitato Cedaw sull'Italia (rapporto del 2024)	85
6.2.3.	La decisione del Comitato Cedaw A.F. contro Italia del 20 giugno 2022	85
6.3.	La Convenzione di Istanbul e la sentenza della Corte Edu J.L. contro Italia del 27 maggio 2021	87
6.3.1.	La Convenzione di Istanbul	87
6.3.2.	La sentenza della Corte Edu nel caso di J.L. contro Italia del 27 maggio 2021	87
6.4.	Il diritto dell'Unione europea, la Direttiva del 2024	90
7.	Stereotipi, pregiudizi e interpretazione convenzionalmente orientata	91
8.	La Corte di cassazione sugli stereotipi giudiziari	93
9.	La necessaria prospettiva di genere nell'interpretazione dei delitti di violenza di genere, domestica e contro le donne	94

PARTE SECONDA

LE MODIFICHE AL CODICE PENALE

Capitolo VI

LA MODIFICA ALLA DISCIPLINA DELLA SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA (ART. 165 C.P.)

(art. 6 l. n. 69/2019 e artt. 15 e 18 l. n. 168/2023)

1.	Premessa, le modifiche introdotte dalle leggi nn. 69/2019 e 168/2023	101
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	102
3.	Le nuove disposizioni	104

3.1.	Profili generali	104
3.2.	La <i>ratio</i>	105
3.3.	La linea di tendenza del legislatore	107
3.4.	I presupposti applicativi: <i>a</i>) i reati per i quali opera la nuova disposizione	108
3.5.	I presupposti applicativi: <i>b</i>) il consenso dell'imputato e gli oneri economici del percorso di recupero	109
3.6.	Il <i>percorso di recupero</i> del condannato nello sviluppo normativo	111
3.7.	Il contenuto del provvedimento del giudice. I programmi di intervento	112
3.7.1.	Il contenuto necessario ed eventuale	112
3.7.2.	Il percorso di recupero e la sua durata	113
3.8.	Sospensione condizionale della pena, cessazione della misura cautelare, eventuale applicazione della misura di prevenzione	115
3.9.	L'applicazione della misura di prevenzione e il rapporto con l'art. 166, secondo comma, c.p.	116
3.10.	Sospensione condizionale della pena e sentenza di patteggiamento. Gli obblighi a carico del pubblico ministero e del giudice	117
3.11.	La fase esecutiva	118
3.11.1.	Premessa	118
3.11.2.	L'esecuzione fisiologica	119
3.11.3.	L'esecuzione patologica	120
3.12.	Gli enti e le associazioni che organizzano i percorsi di recupero. L'Intesa Stato-Regioni sui CUAV del 2022	121
4.	I limiti delle nuove disposizioni	123
4.1.	L'obbligatorietà dei percorsi di recupero, criticità	123
4.2.	La sospensione condizionale della pena e i reati puniti con pene elevate	123
5.	Orientamenti applicativi	124
5.1.	La scelta di tempi, modi e luoghi del percorso di recupero	124
5.2.	L'obbligatoria esclusione della vittima dal percorso di recupero	124

Capitolo VII

IL REATO DI VIOLAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE E DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO AI LUOGHI FREQUENTATI DALLA PERSONA OFFESA (ART. 387-BIS C.P.)

(art. 4 l. n. 69/2019 e art. 9 l. n. 168/2023)

1.	Premessa, l'art. 387-bis c.p. introdotto dalla l. n. 69/2019 e modificato dalla l. n. 168/2023	127
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	129
3.	Condotta, consumazione e tentativo	130
3.1.	La condotta sanzionata: <i>a</i>) la violazione di obblighi e di divieti imposti in sede penale	130

3.1.1.	La violazione degli obblighi o dei divieti previsti dagli artt. 282- <i>bis</i> e 282- <i>ter</i> c.p.p.	130
3.1.2.	La violazione dei provvedimenti di cui all'art. 384- <i>bis</i> c.p.p. disposto dalla polizia giudiziaria o dal pubblico ministero	131
3.1.3.	Il presupposto della condotta sanzionata: la <i>legale</i> sottoposizione a obblighi o divieti	131
3.2.	La condotta sanzionata: <i>b)</i> la violazione di obblighi e di divieti imposti in sede civile	132
3.2.1.	Le nuove fattispecie dell'art. 387- <i>bis</i> , secondo comma, c.p.	132
3.2.2.	I problemi interpretativi	133
3.2.3.	Gli effetti della nuova fattispecie	134
3.3.	Consumazione e tentativo	134
4.	Soggetto attivo	135
5.	Elemento psicologico del reato	135
6.	Profili procedurali: l'arresto obbligatorio e l'applicabilità della misura anche custodiale	135
6.1.	Premessa	135
6.2.	L'arresto obbligatorio anche nel caso di flagranza differita	135
6.3.	L'applicabilità della misura anche custodiale	136
7.	I rapporti con l'aggravamento della misura cautelare violata	136

Capitolo VIII

IL REATO DI COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO (ART. 558-BIS C.P.)

(art. 7 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, l'art. 558- <i>bis</i> c.p. introdotto dalla l. n. 69/2019	139
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	141
3.	Condotta, consumazione e tentativo	143
3.1.	La condotta sanzionata al primo comma, la costrizione al matrimonio e all'unione civile (e a vincoli analoghi) come mancato consenso della persona offesa	143
3.1.1.	La costrizione come mancato consenso della persona offesa	143
3.1.2.	La costrizione al matrimonio e all'unione civile (e a vincoli analoghi)	143
3.2.	La condotta sanzionata al secondo comma: l'induzione	145
3.2.1.	L'induzione, in generale	145
3.2.2.	L'appropriamento delle condizioni soggettive: <i>a)</i> la vulnerabilità (art. 90- <i>quater</i> c.p.p.)	145
3.2.3.	L'appropriamento delle condizioni soggettive: <i>b)</i> l'inferiorità psichica e la necessità	147
3.2.4.	L'abuso della relazione o dell'autorità	148
3.3.	L'accertamento del consenso e dell'induzione	148
3.3.1.	L'irrelevanza delle consuetudini e prassi di natura culturale o religiosa	148
3.3.2.	L'accertamento del giudice	150
3.4.	Consumazione e tentativo	152
4.	Soggetto attivo	152

5.	Elemento psicologico del reato	152
6.	Le circostanze aggravanti	152
7.	La punibilità. La deroga al principio di territorialità	153
8.	I limiti della disposizione	154
8.1.	La mancata modifica delle cause di impugnazione del matrimonio (art. 122 c.c.)	154
8.2.	Gli ulteriori limiti	154

Capitolo IX

IL REATO DI MALTRATTAMENTI LE MODIFICHE ALL'ART. 572 C.P. E ALL'AGGRAVANTE DI CUI ALL'ART. 61, N. 11-*QUINQUES*, C.P. (art. 9, commi 1 e 2, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019. La l. n. 168/2023	158
1.1.	Le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019, in generale. La l. n. 168/2023	158
1.2.	L'inasprimento sanzionatorio introdotto dalla l. n. 69/2019 e i suoi effetti	158
1.3.	Le ulteriori modifiche all'art. 572 c.p. e all'art. 61, n. 11- <i>quinques</i> , c.p. introdotte dalla l. n. 69/2019	160
1.4.	La diffusione del fenomeno. I dati	160
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	160
2.1.	La Cedaw	160
2.2.	La CEDU	161
2.3.	La Convenzione di Istanbul	162
2.4.	Le Direttive dell'Unione europea	163
3.	L'evoluzione storico-normativa	164
3.1.	Dallo <i>ius corrigendi</i> alla l. n. 172/2012	164
3.2.	La l. n. 172/2012 e l'inserimento nell'art. 572 c.p. dei conviventi	165
3.3.	Il d.l. n. 93/2013, conv. in l. n. 119/2013, l'adeguamento alla Convenzione di Istanbul	166
4.	La <i>ratio</i> e il bene giuridico protetto	167
5.	La condotta	169
5.1.	Premessa, i maltrattamenti in chiave costituzionalmente e convenzionalmente orientata	169
5.2.	La condotta in generale e le sue diverse modalità	170
5.3.	L'abitudine: la non necessaria pluralità degli atti maltrattanti e della reiterazione in un tempo prolungato	173
5.3.1.	L'evoluzione della giurisprudenza di legittimità	173
5.3.2.	Ripensare la natura abituale del reato	174
5.4.	La condotta e il ciclo della violenza. La separazione come fattore di rischio	176
5.5.	La condotta violenta e la differenza dal conflitto	177
5.6.	La condotta, l'irrilevanza della soggezione e della grave subordinazione della persona offesa	179
5.7.	La condotta, l'irrilevanza della reazione della vittima e della reciprocità, <i>rectius</i> difesa	180

5.7.1	La risalente giurisprudenza	180
5.7.2.	La recente e costante giurisprudenza di legittimità	181
5.8.	Maltrattamenti contro familiari e nelle unioni civili	182
5.9.	Maltrattamenti nei confronti di conviventi e il rapporto con il delitto di atti persecutori aggravati <i>ex art. 612-bis</i> , secondo comma, c.p.	183
5.9.1.	La giurisprudenza di legittimità prima della sentenza della Corte costituzionale n. 98/2021	183
5.9.2.	La sentenza della Corte costituzionale n. 98/2021 e la successiva giurisprudenza di legittimità, in generale	184
5.9.3.	La giurisprudenza di legittimità, gli indici di accertamento della convivenza	185
5.9.4.	La giurisprudenza di legittimità, il rilievo della durata della convivenza	186
5.9.5.	La giurisprudenza di legittimità, la cessazione della convivenza, la differenza con il delitto di atti persecutori aggravati <i>ex art. 612-bis</i> , secondo comma, c.p.	187
5.9.6.	Casistica	188
5.10.	I maltrattamenti commessi in ambito non familiare (cenni)	189
5.11.	Il mobbing	189
5.11.1.	Il mobbing, in generale	189
5.11.2.	Il mobbing secondo la Corte di cassazione, Sezione lavoro	190
5.11.3.	Il mobbing secondo la Corte di cassazione, Sezioni penali	191
5.11.4.	Il mobbing, i limiti della giurisprudenza e la Convenzione OIL n. 190 del 2019, la Direttiva UE del 2024	192
6.	Consumazione e tentativo: reato continuato, prescrizione, contestazione <i>aperta e chiusa</i>	195
6.1.	Consumazione, reato continuato e prescrizione	195
6.1.1.	Consumazione e prosecuzione della condotta	195
6.1.2.	Consumazione e interruzione della condotta	196
6.1.3.	Consumazione e reato continuato	197
6.1.4.	Consumazione e prescrizione	198
6.2.	Consumazione e contestazione <i>aperta e chiusa</i>	198
6.3.	Il tentativo	199
7.	Soggetto attivo	199
8.	Elemento psicologico del reato	199
9.	Le circostanze aggravanti in generale	200
10.	Le circostanze aggravanti, i maltrattamenti in presenza o in danno di minorenni; la violenza assistita e il minorenne persona offesa	202
10.1.	La violenza assistita	202
10.1.1.	La violenza assistita nelle fonti sovranazionali	202
10.1.2.	La violenza assistita nell'ordinamento interno prima della l. n. 69/2019	203
10.1.3.	La violenza assistita nell'ordinamento interno dopo la l. n. 69/2019	204
10.2.	L'aggravante dei maltrattamenti commessi alla <i>presenza</i> del minorenne	206
10.3.	L'affidamento dei figli e il diritto di visita al genitore maltrattante	207
10.4.	Criticità sull'affidamento dei figli in situazioni di violenza al genitore maltrattante e la c.d. PAS (sindrome da alienazione parentale)	210

11.	Lo statuto della prova dichiarativa nei reati di violenza di genere e contro le donne	212
11.1.	La valutazione dell'attendibilità della persona offesa	212
11.1.1.	La Direttiva UE del 2024	212
11.1.2.	La valutazione, in generale	213
11.1.3.	La giurisprudenza della Corte di cassazione	214
11.1.4.	La giurisprudenza della Corte di cassazione e gli indici che confermano l'attendibilità della persona offesa	216
11.2.	La ritrattazione e il ridimensionamento della persona offesa nella giurisprudenza della Corte di cassazione	218
11.3.	Le contestazioni nel corso del dibattimento (art. 500, commi 3 e 4, c.p.p.)	221
11.4.	L'erronea affermazione circa la c.d. calunniosità e/o strumentalità della denuncia/querela	223
11.4.1.	Premessa	223
11.4.2.	La stereotipata tesi della c.d. calunniosità della denuncia/querela della vittima	223
11.4.3.	La stereotipata tesi della c.d. strumentalità della denuncia/querela della vittima	224
12.	Questioni di diritto intertemporale	226
12.1.	Il trattamento sanzionatorio	226
12.2.	I termini di fase di efficacia delle misure cautelari	227
13.	La competenza	227
14.	Orientamenti applicativi	228
14.1.	Misure cautelari e segnalazione dello straniero al prefetto per l'espulsione o l'allontanamento	228
14.2.	Il divieto di comunicazione con le persone offese nel corso della custodia cautelare in carcere	229
14.3.	L'applicazione delle pene accessorie	230
14.4.	L'applicazione delle misure di sicurezza: la libertà vigilata e l'espulsione o l'allontanamento dello straniero	231
14.4.1.	La libertà vigilata	231
14.4.2.	L'espulsione o l'allontanamento dello straniero	232

Capitolo X

LE MODIFICHE ALLE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI DEL DELITTO DI OMICIDIO DI CUI ALL'ART. 577. C.P. E IL FEMMINICIDIO (art. 11 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019	233
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	235
3.	Le circostanze aggravanti delle c.d. "relazioni strette" o "connesse al tipo di delitto"	237
3.1.	Le circostanze aggravanti delle c.d. "relazioni strette" (artt. 577, primo comma, n. 1, e secondo comma, e 576, primo comma, n. 2, c.p.)	237
3.2.	Le circostanze aggravanti "connesse al tipo di delitto" previste dall'art. 576, primo comma, nn. 5 e 5.1, c.p.	239

3.3.	Le circostanze aggravanti degli artt. 576 e 577 c.p. richiamate nei delitti di violenza di genere, domestica e contro le donne. La perseguibilità a querela dei delitti aggravati dall'art. 577 c.p.	239
4.	Le modifiche alle aggravanti previste dall'art. 577, primo comma, n. 1, e secondo comma, c.p.	240
4.1.	Profili generali	240
4.2.	L'omicidio in caso di adozione, di minorenne o di maggiorenne	241
4.3.	L'omicidio di persona stabilmente convivente col colpevole o legata al colpevole da relazione affettiva	243
5.	La limitazione al bilanciamento tra circostanze: l'art. 577, ultimo comma, c.p. La sentenza della Corte costituzionale n. 197/2023	244
5.1.	La nuova disposizione e la sua <i>ratio</i>	244
5.2.	La sentenza della Corte costituzionale n. 197 del 2023	246
5.3.	I rischi della ricaduta della sentenza della Corte costituzionale n. 197 del 2023 nonostante l'univoca <i>ratio</i> della stessa	248
6.	Il femminicidio	250
6.1.	Il femminicidio o femicidio, il contesto	250
6.2.	Il femminicidio come categoria giuridica	252
6.3.	La necessità della previsione del delitto di "femminicidio", come avvenuto per il delitto di cui all'art. 416- <i>bis</i> c.p.	254
6.4.	Gli indici per riconoscere il femminicidio	255
6.5.	La diffusione del fenomeno. I dati	257
6.6.	L'applicazione delle attenuanti nel caso di femminicidio: la gelosia da attenuante ad aggravante	260
6.6.1.	L'evoluzione normativa	260
6.6.2.	L'evoluzione giurisprudenziale, in particolare la gelosia da attenuante ad aggravante	262
6.7.	L'applicazione delle attenuanti e la determinazione della pena nel caso di femminicidio	266
6.7.1.	Profili generali	266
6.7.2.	La diminuzione del vizio parziale di mente	267
6.7.3.	Le attenuanti generiche e la determinazione della pena, la confessione	269
7.	La legittima difesa nell'omicidio conseguente a reati di violenza contro le donne e domestica	269
7.1.	L'origine della causa di non punibilità della legittima difesa, <i>l'invisibilità</i> della precedente violenza sulla donna	269
7.2.	Le ragioni della specificità della legittima difesa nel caso di violenza ai danni della donna (e dei suoi figli)	270
7.3.	La valutazione del "pericolo attuale" nel caso di violenza ai danni della donna (e dei loro figli), in generale	271
7.4.	La valutazione del "pericolo attuale", in particolare, la relazione autore vittima e il ciclo della violenza	273
7.5.	Conclusioni, la necessità di una rivisitazione in una prospettiva convenzionalmente orientata	273

Capitolo XI

**IL REATO DI DEFORMAZIONE DELL'ASPETTO
DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO
(ART. 583-*QUINQUIES* C.P.)**

(art. 12 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, la nuova disposizione introdotta dalla l. n. 69/2019. La l. n. 168/2023	277
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	279
3.	Condotta, consumazione e tentativo	279
4.	Soggetto attivo	281
5.	Elemento psicologico del reato	281
6.	Le circostanze aggravanti	281
7.	Le pene accessorie	282
8.	Il concorso di reati	282
9.	Le norme di coordinamento	282

Capitolo XII

**IL REATO DI VIOLENZA SESSUALE E LE MODIFICHE
AGLI ARTT. 609-*BIS*, 609-*TER*, 609-*QUATER*,
609-*SEPTIES*, 609-*OCTIES* C.P.**

(art. 13 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019. La l. n. 168/2023	288
1.1.	Le modifiche introdotte, in generale	288
1.2.	L'inasprimento sanzionatorio previsto dalla l. n. 69/2019	288
1.3.	La diffusione del fenomeno. I dati	289
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	290
3.	L'evoluzione storico-normativa	293
3.1.	Le radici culturali della violenza sessuale	293
3.2.	La violenza sessuale nel contesto culturale (cenni)	295
3.3.	La violenza sessuale nel codice Rocco	297
3.4.	La violenza sessuale, la l. n. 66/1996	298
4.	La <i>ratio</i> e il bene giuridico protetto	298
5.	Condotta, consumazione e tentativo (l'art. 609- <i>bis</i> c.p.)	299
5.1.	La condotta, la costrizione come mancato consenso della persona offesa	299
5.1.1.	Profili generali	299
5.1.2.	La violenza sessuale per costrizione (violenza, minaccia e abuso di autorità), ovvero l'assenza di consenso della persona offesa	299
5.1.3.	La costrizione come assenza di consenso della persona offesa: le fonti sovranazionali	302
5.1.4.	La costrizione come assenza di consenso della persona offesa: le pronunce delle Corti sovranazionali	303
5.1.5.	La violenza e la minaccia	303
5.1.6.	La giurisprudenza di merito e il mancato consenso nella violenza sessuale, criticità	304
5.1.7.	La violenza sessuale per induzione	305
5.1.8.	La nozione di atto sessuale	307

5.1.9.	L'errore (di fatto) sul consenso	308
5.2.	Consumazione e tentativo	308
6.	Soggetto attivo	309
7.	Elemento psicologico del reato	309
8.	Le circostanze aggravanti (art. 609-ter c.p.)	310
8.1.	Profili generali	310
8.2.	Le modifiche relative all'inasprimento sanzionatorio	310
8.3.	Le modifiche relative alla relazione autore del reato-vittima	311
9.	La prova del reato, la valutazione dell'attendibilità della persona offesa: le fonti sovranazionali e la giurisprudenza di legittimità	311
9.1.	Profili generali, i rischi per l'interprete nella valutazione delle dichiarazioni della persona offesa. L'insegnamento della Corte di cassazione	311
9.1.1.	La persona offesa come unica testimone	311
9.1.2.	Le fonti sovranazionali	312
9.1.3.	La giurisprudenza della Corte di cassazione sui criteri valutativi delle dichiarazioni della persona offesa come unica testimone	313
9.2.	a) La reazione della vittima	316
9.3.	b) La <i>provocazione</i> da parte della vittima	317
9.4.	c) La volontà di <i>vendetta</i> della vittima, la c.d. strumentalità e falsità delle denunce di stupro	318
9.4.1.	La giurisprudenza della Corte di cassazione	318
9.4.2.	Le ragioni dell'infondatezza dello stereotipo della volontà di <i>vendetta</i> della vittima	319
9.5.	d) La ritardata denuncia	320
9.5.1.	La giurisprudenza della Corte di cassazione	320
9.5.2.	Le ragioni dell'infondatezza dello stereotipo della ritardata denuncia	320
10.	Gli ulteriori delitti in materia di violenza sessuale e le modifiche apportate dalla legge n. 69/2019 (artt. 609-quater e 609-octies c.p.)	321
10.1.	Profili generali	321
10.2.	Le modifiche all'art. 609-quater c.p.	321
10.3.	Le modifiche all'art. 609-octies c.p.	323
11.	Il regime di procedibilità	324
11.1.	Le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019	324
11.2.	Questioni di diritto intertemporale	325
12.	Orientamenti applicativi	326
12.1.	Misure cautelari e segnalazione dello straniero al prefetto per l'espulsione o l'allontanamento	326
12.2.	Il divieto di comunicazione con le persone offese nel corso della custodia cautelare in carcere	326
12.3.	L'applicazione delle pene accessorie	326
12.4.	L'applicazione delle misure di sicurezza: di cui all'art. 609-nonies, comma 3, c.p.; la libertà vigilata; l'espulsione o l'allontanamento dello straniero	327
12.4.1.	La misura prevista dall'art. 609-nonies, comma 3, c.p.	327
12.4.2.	La libertà vigilata	328
12.4.3.	L'espulsione o l'allontanamento dello straniero dallo Stato	328

Capitolo XIII

**IL REATO DI ATTI PERSECUTORI
LE MODIFICHE ALL'ART. 612-BIS C.P.**

(art. 9, comma 3, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019. La l. n. 168/2023	330
1.1.	Le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019, in generale. La l. n. 168/2023	330
1.2.	L'inasprimento sanzionatorio previsto dalla l. n. 69/2019 e i suoi effetti .	330
1.3.	La diffusione del fenomeno. I dati	331
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	332
3.	L'evoluzione storico-normativa	334
4.	La <i>ratio</i> e il bene giuridico protetto	335
5.	La condotta	335
5.1.	La condotta sanzionata: gli atti persecutori	335
5.2.	Atti persecutori e reiterazione nel tempo delle condotte: reato abituale .	337
5.3.	L'evento	338
5.3.1.	Profili generali	338
5.3.2.	Il perdurante e grave stato di ansia o di paura	339
5.3.3.	Il fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva .	340
5.3.4.	La costrizione della vittima ad "alterare le proprie abitudini di vita"	341
5.4.	Il nesso causale	341
5.5.	Lo stalking condominiale e quello giudiziario	341
6.	Consumazione e tentativo: reato continuato, prescrizione, contestazione <i>aperta</i> e <i>chiusa</i>	342
6.1.	Consumazione, reato continuato e prescrizione	342
6.1.1.	Consumazione e prosecuzione della condotta	342
6.1.2.	Consumazione e interruzione della condotta	343
6.1.3.	Consumazione e reato continuato	344
6.1.4.	Consumazione e prescrizione	345
6.2.	Consumazione e contestazione <i>aperta</i> e <i>chiusa</i>	345
6.3.	Il tentativo	346
7.	Soggetto attivo	346
8.	Elemento psicologico del reato	347
9.	Le circostanze aggravanti	347
9.1.	Le aggravanti del secondo comma: relazione di prossimità e <i>cyberstalking</i> . .	347
9.1.1.	Profili generali	347
9.1.2.	La relazione di prossimità	348
9.1.3.	La relazione affettiva. Nozione	348
9.1.4.	<i>Segue: il cyberstalking</i>	350
9.2.	L'aggravante del terzo comma	350
9.3.	Le aggravanti previste per i soggetti ammoniti ai sensi del d.l. n. 11/2009, conv. l. n. 38/2009 e del d.l. n. 93/2013, conv. l. n. 119/2013	351
10.	Il regime di procedibilità	353
10.1.	La procedibilità d'ufficio	353

10.1.1.	Le ipotesi previste dall'ultimo comma	353
10.1.2.	Le ipotesi previste dalle leggi speciali (soggetto già ammonito)	353
10.2.	La procedibilità a querela	354
10.2.1.	La procedibilità a querela, in generale	354
10.2.2.	Il termine di presentazione della querela. Decorrenza e <i>slittamento</i>	355
10.2.3.	Revocabilità, remissione e irrevocabilità della querela	357
11.	Rapporti con altri reati, la clausola di riserva	358
11.1.	Atti persecutori aggravati e maltrattamenti	358
11.2.	Atti persecutori e altri reati	360
12.	Questioni di diritto intertemporale	361
12.1.	Il trattamento sanzionatorio	361
12.2.	I termini di fase di efficacia delle misure cautelari	361
13.	La competenza per territorio	362
14.	Orientamenti applicativi	363
14.1.	Misure cautelari e segnalazione dello straniero al prefetto per l'espulsione o l'allontanamento	363
14.2.	Il divieto di comunicazione con le persone offese nel corso della custodia cautelare in carcere	363
14.3.	L'applicazione delle pene accessorie	363
14.4.	L'applicazione delle misure di sicurezza: la libertà vigilata e l'espulsione o l'allontanamento dello straniero	365

Capitolo XIV

IL NUOVO REATO DI DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI (ART. 612-TER C.P.)

(art. 10 l. n. 69/2019)

1.	Premessa	367
1.1.	L'art. 612-ter c.p. introdotto dalla l. n. 69/2019. La l. n. 168/2023	367
1.2.	La diffusione del fenomeno. I dati	370
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	370
3.	Condotta, consumazione e tentativo	371
3.1.	Il contesto della condotta: il web	371
3.2.	La condotta sanzionata al primo comma (diffusione delle immagini o dei video dopo la realizzazione o la sottrazione)	373
3.2.1.	Profili generali	373
3.2.2.	Il presupposto, la realizzazione delle immagini o dei video a contenuto sessualmente esplicito	373
3.2.3.	Le successive condotte illecite: la sottrazione e la diffusione	375
3.2.4.	L'assenza di consenso delle persone rappresentate	377
3.3.	La condotta sanzionata al secondo comma (diffusione delle immagini o dei video dopo la ricezione o l'acquisizione)	381
3.3.1.	Profili generali	381
3.3.2.	Il presupposto, la ricezione o l'acquisto delle immagini o dei video	381
3.3.3.	La successiva condotta illecita: la diffusione	382
3.3.4.	L'assenza di consenso delle persone offese rappresentate	382

3.4.	Una casistica esemplificativa	383
3.5.	Il tentativo	384
4.	Soggetto attivo	384
5.	Elemento psicologico del reato	384
6.	Le circostanze aggravanti	385
6.1.	Le aggravanti del terzo comma	385
6.2.	Le aggravanti del quarto comma	386
6.3.	Le aggravanti previste per i soggetti ammoniti ai sensi del d.l. n. 11/2009, conv. l. n. 38/2009 e del d.l. n. 93/2013, conv. l. n. 119/2013	387
7.	Il reato di cui all'art. 612-ter c.p. e i minorenni	389
7.1.	Profili generali	389
7.2.	Il consenso prestato da un minorenne con riferimento alla configurabilità del delitto di cui all'art. 612-ter c.p.	389
7.3.	Il rapporto tra il delitto di cui all'art. 612-ter c.p. e il delitto di pornografia minorile	391
7.4.	Il rapporto tra il delitto di cui all'art. 612-ter c.p. e il cyberbullismo, le forme di tutela	392
8.	Il regime di procedibilità	393
8.1.	La procedibilità d'ufficio	393
8.1.1.	Le ipotesi previste dall'ultimo comma	393
8.1.2.	Le ipotesi previste dalle leggi speciali (soggetto già ammonito)	393
8.2.	La procedibilità a querela	394
9.	Rapporti con altri reati, la clausola di riserva	395
10.	I limiti della nuova disposizione	396

PARTE TERZA

LE MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

Capitolo XV

LE MODIFICHE ALLE INFORMAZIONI E ALLE COMUNICAZIONI ALLA PERSONA OFFESA E AL SUO DIFENSORE (ARTT. 90-BIS, 90-TER, 282-QUATER, 299 E 659 C.P.P.)

(art. 14, comma 2 e art. 15, commi 1, 3, 4, 5,
l. n. 69/2019; art. 14 l. n. 168/2023)

1.	Le modifiche introdotte all'art. 90-bis c.p.p. dalla l. n. 69/2019	400
1.1.	Premessa	400
1.2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	401
1.3.	L'avviso alla persona offesa (art. 90-bis c.p.p.), la nuova disposizione. Gli obblighi informativi in favore della vittima	402
1.4.	Orientamenti applicativi. Il numero (anonimo) nazionale antiviolenza e antistalking 1522	403
2.	Le modifiche introdotte all'art. 90-ter c.p.p. dalle leggi nn. 69/2019 e 168/2023	405
2.1.	Premessa	405
2.2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	405

2.3.	Il contenuto dell'art. 90-ter c.p.p.	406
2.3.1.	L'art. 90-ter, comma 1, c.p.p. modificato dalla l. n. 168/2023, in generale	406
2.3.2.	L'art. 90-ter, comma 1, c.p.p. e le Autorità tenute alla comunicazione alla persona offesa	408
2.3.3.	L'art. 90-ter, comma 1-bis, c.p.p. e i rapporti con l'art. 659 c.p.p.	409
2.3.4.	I limiti della disposizione, la mancata previsione della comunicazione agli orfani di femminicidio e ai parenti prossimi della vittima	410
2.4.	La necessità della difesa tecnica della persona offesa e l'obbligatorietà dell'ammissione al gratuito patrocinio. La mancata estensione a tutti i delitti di rilievo	411
2.4.1.	Il gratuito patrocinio nei reati di violenza contro le donne	411
2.4.2.	La mancata estensione del gratuito patrocinio a tutti i delitti di rilievo	413
3.	Le modifiche introdotte all'art. 282-quater c.p.p. dalla l. n. 69/2019	414
3.1.	Premessa	414
3.2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	415
4.	Le modifiche introdotte all'art. 299 c.p.p. dalle leggi nn. 69/2019 e 168/2023	416
4.1.	Le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019	416
4.2.	Le modifiche introdotte dalla l. n. 168/2023	416
4.2.1.	La comunicazione al questore (comma 2-ter)	416
4.2.2.	La comunicazione al prefetto (comma 2-quater)	418
5.	Le modifiche introdotte all'art. 659 c.p.p. dalle leggi nn. 69/2019 e 168/2023	419

Capitolo XVI

LE MODIFICHE IN TEMA DI FORMAZIONE DELLA PROVA IN CASI PARTICOLARI (ART. 190-BIS C.P.P.)

IL DIVIETO DI VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA

(art. 14, comma 3, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte all'art. 190-bis c.p.p. dalla l. n. 69/2019	421
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	422
3.	L'evoluzione normativa	424
3.1.	L'art. 190-bis, comma 1, c.p.p.	424
3.2.	L'art. 190-bis, comma 1-bis, c.p.p.	425
3.3.	La modifica introdotta dalla l. n. 69/2019	425
4.	Il minorenni che diventa maggiorenne	426
5.	La definizione di vittima particolarmente vulnerabile (art. 90-quater c.p.p.). Il mutamento della persona fisica del giudice	427
6.	Il divieto di vittimizzazione secondaria	429
6.1.	Nozione e fonti	429
6.2.	La causa della vittimizzazione secondaria	430
6.3.	Come evitare la vittimizzazione secondaria giudiziaria secondo le fonti sovranazionali	431

6.4.	La vittimizzazione secondaria giudiziaria nel diritto interno	432
6.5.	Il rischio della vittima di perdere l'affidamento dei figli dopo la denuncia per violenza	433
7.	L'incidente probatorio, l'importanza di ammetterlo per i reati di violenza di genere, domestica e contro le donne	433

Capitolo XVII

LE MODIFICHE IN TEMA DI MISURE CAUTELARI: IN GENERALE (ARTT. 275, 280 E 391 C.P.P.)

(artt. 15, comma 2, e 16 l. n. 69/2019; art. 13 l. n. 168/2023)

1.	Le modifiche introdotte all'art. 275 c.p.p. dalle leggi nn. 69/2019 e 168/2023 .	439
2.	Le modifiche introdotte all'art. 280 c.p.p. dalla l. n. 168/2023	441
3.	Le modifiche introdotte all'art. 391 c.p.p. dalla l. n. 168/2023	442

Capitolo XVIII

LE MODIFICHE IN TEMA DI MISURE CAUTELARI: IL C.D. BRACCIALETTO ELETTRONICO (ARTT. 275-BIS, 276, 282-BIS E 282-TER C.P.P.)

(art. 15, comma 2, l. n. 69/2019; art. 12 l. n. 168/2023)

1.	Premessa. Il cosiddetto "braccialetto elettronico", evoluzione normativa e fonti sovraneazionali	445
2.	Il cosiddetto "braccialetto elettronico", funzionamento ed efficacia	447
2.1.	Il braccialetto elettronico	447
2.2.	I casi in cui si attiva l'allarme	449
2.3.	La fattibilità tecnica	449
3.	I limiti da superare per rendere più efficace il braccialetto elettronico	450
4.	Le modifiche introdotte all'art. 275-bis c.p.p. dalla l. n. 168/2023	451
4.1.	Le modifiche introdotte	451
4.2.	Le conseguenze in caso di assenza di "fattibilità tecnica"	452
5.	Le modifiche introdotte all'art. 286 c.p.p. dalla l. n. 168/2023	453
6.	Le modifiche introdotte all'art. 282-bis c.p.p. dalla l. n. 168/2023	455
6.1.	L'ambito di applicabilità	455
6.2.	L'applicazione obbligatoria del braccialetto elettronico	456
6.3.	L'applicazione d'ufficio	457
6.4.	L'obbligo della distanza minima	458
6.5.	Gli effetti del mancato consenso dell'indagato/imputato	459
6.6.	Gli effetti della non fattibilità tecnica del braccialetto elettronico (anche nel corso dell'esecuzione della misura)	460
7.	Le modifiche introdotte all'art. 282-ter c.p.p. dalle leggi nn. 69/2019 e 168/2023	461

Capitolo XIX

**L'ACCELERAZIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
E IL POTENZIAMENTO DELLE MISURE PRECAUTELARI
(ARTT. 347, 362, 362-BIS, 370, 382-BIS e 384-BIS C.P.P.)**

(artt. 1, 2 e 3 l. n. 69/2019; artt. 5, 7, 8, 10 e 11 l. n. 168/2023)

1.	Le modifiche introdotte dalle leggi nn. 69/2019 e 168/2023, profili generali . .	463
1.1.	Rapidità ed efficacia nella tutela della vittima nei reati di violenza di genere, domestica e contro le donne	463
1.2.	I rapporti con la normativa sovranazionale	465
1.3.	L'adempimento dell'Italia agli obblighi sovranazionali: le condanne della Corte europea	467
1.4.	L'obbligo <i>sostanziale</i> di tutela delle vittime dei reati di violenza di genere, domestica e contro le donne	468
1.5.	L'ambito di applicazione delle nuove disposizioni. La discrasia tra i delitti indicati	470
2.	Le modifiche introdotte all'art. 1 d.lgs. n. 106/2006 dalla l. n. 168/2023 (la specializzazione della magistratura requirente)	472
2.1.	La nuova disposizione e l'ordinamento sovranazionale	472
2.2.	La <i>ratio</i> della norma e la denominazione dei Gruppi specializzati superando l'erronea denominazione <i>fasce deboli</i>	473
2.3.	La specializzazione e la formazione	474
3.	Le modifiche introdotte all'art. 347 c.p.p. dalla l. n. 69/2019	475
3.1.	Premessa	475
3.2.	La disposizione introdotta dalla l. n. 69/2019, l'importanza della valutazione del rischio	476
3.2.1.	Profili generali	476
3.2.2.	L'ambito di applicazione	476
3.2.3.	L'immediata comunicazione, l'importanza della valutazione del rischio	477
3.2.4.	La violazione dell'obbligo di immediata comunicazione	480
3.3.	L'attività della polizia giudiziaria successiva alla comunicazione della notizia di reato	480
4.	Le modifiche introdotte all'art. 362 c.p.p. dalla l. n. 69/2019. La l. n. 122/2023 (i poteri del procuratore della Repubblica e del procuratore generale)	482
4.1.	Premessa	482
4.2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	483
4.3.	La disposizione introdotta dalla l. n. 69/2019	484
4.3.1.	Profili generali	484
4.3.2.	L'ambito di applicazione	485
4.3.3.	L'ascolto della persona offesa (e/o del denunciante/istante) entro tre giorni, in generale	485
4.3.4.	Le persone da ascoltare	486
4.3.5.	La natura del termine	486
4.3.6.	La delegabilità dell'assunzione delle informazioni	487
4.3.7.	Il <i>dies a quo</i> del termine	487
4.3.8.	La deroga al termine	489
4.4.	Il controllo del rispetto del termine. La l. n. 122/2023	489

4.4.1.	Il potere di revoca del procuratore della Repubblica	489
4.4.2.	I poteri del procuratore generale presso la corte d'appello	491
5.	L'art. 362- <i>bis</i> c.p.p. introdotto dalla l. n. 168/2023. L'accelerazione della valutazione della richiesta e della decisione sulle misure cautelari. La trattazione prioritaria dei processi	494
5.1.	Premessa	494
5.2.	La prioritaria valutazione cautelare del pubblico ministero entro trenta giorni	494
5.2.1.	Profili generali	494
5.2.2.	L'ambito di applicazione	495
5.2.3.	I termini per la valutazione	496
5.2.4.	Il controllo sui termini da parte del procuratore generale presso la corte d'appello	497
5.3.	La prioritaria valutazione cautelare del giudice	497
5.3.1.	Il termine per la valutazione cautelare del giudice entro venti giorni. La <i>ratio</i>	497
5.3.2.	Gli obblighi di trattazione del giudice in materia cautelare: l'art. 362- <i>bis</i> c.p.p. e l'art. 4 l. n. 168/2023	499
5.4.	Gli obblighi di trattazione prioritaria dei processi: l'art. 132- <i>bis</i> , comma 1, lett. <i>a-bis</i>), disp. att. c.p.p.	500
5.5.	Gli obblighi organizzativi del dirigente dell'ufficio giudicante	501
6.	Le modifiche introdotte all'art. 370 c.p.p. dalla l. n. 69/2019. La l. n. 134/2021 .	502
6.1.	Premessa	502
6.2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	502
6.3.	L'art. 370, commi 2- <i>bis</i> e 2- <i>ter</i> , c.p.p.	503
6.3.1.	L'ambito di applicazione	503
6.3.2.	Il comma 2- <i>bis</i>	504
6.3.3.	Il comma 2- <i>ter</i>	504
7.	L'art. 382- <i>bis</i> c.p.p. (arresto in flagranza differita), introdotto dalla l.n.168/2023	505
7.1.	Premessa	505
7.2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	505
7.3.	La nuova disposizione	505
7.3.1.	Profili generali	505
7.3.2.	L'ambito di applicazione dell'art. 382- <i>bis</i> c.p.p. e la flagranza nei reati abituali	507
7.3.3.	I presupposti, in generale	509
7.3.4.	La documentazione video fotografica o altra documentazione legittimamente acquisita	509
7.3.5.	Il contenuto della documentazione rilevante	511
7.3.6.	Il termine entro cui procedere all'arresto	511
8.	I commi 2- <i>bis</i> e ss. introdotti all'art. 384- <i>bis</i> c.p.p. dalla l. n. 168/2023 (allontanamento urgente dalla casa familiare disposto dal pubblico ministero)	512
8.1.	Premessa	512
8.2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	513
8.3.	Cenni sull'allontanamento urgente della polizia giudiziaria	513
8.4.	La nuova disposizione	513

8.4.1. Profili generali e origine della norma	513
8.4.2. L'ambito di applicazione	514
8.4.3. I presupposti	515
8.4.4. Il contenuto del provvedimento e i limiti dell'istituto	516
8.4.5. Il procedimento	517

Capitolo XX

LA COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA TRA GIUDICE PENALE E GIUDICE CIVILE (ART. 64-BIS DISP. ATT. C.P.P.)

(art. 14, comma 1, l. n. 69/2019; d.lgs. n. 149/2022)

1. Premessa, la disposizione introdotta dalla l. n. 69/2019, modificata dal d.lgs. n. 149/2022	520
2. Rapporti con la normativa sovranazionale	522
3. Le criticità preesistenti all'introduzione dell'art. 64- <i>bis</i> disp. att. c.p.p. per l'assenza di comunicazione tra Autorità giudiziarie	523
4. L'art. 64- <i>bis</i> disp. att. c.p.p. applicabile per i procedimenti penali iscritti sino al 28 febbraio 2023	524
4.1. Profili generali	524
4.2. La pendenza del procedimento/processo penale	525
4.3. La pendenza del procedimento civile: la separazione personale dei coniugi davanti al giudice. La negoziazione assistita	525
4.4. Le cause relative "ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale". La competenza del giudice civile o minorile	526
4.5. Gli atti da trasmettere, l'autorità competente, il momento in cui sorge l'obbligo di trasmissione	527
5. L'art. 64- <i>bis</i> disp. att. c.p.p. applicabile per i procedimenti penali iscritti dal 1° marzo 2023	528
5.1. Profili generali	528
5.2. La pendenza del procedimento/processo penale	529
5.3. La pendenza del procedimento civile e minorile	529
5.4. Gli atti da comunicare e da trasmettere, l'autorità competente, il momento in cui sorge l'obbligo di trasmissione	529
6. La valutazione e l'utilizzabilità degli atti da parte del giudice (civile e minorile)	531
7. Il ruolo del pubblico ministero nei procedimenti civili	532
8. Il ruolo del giudice civile e minorile nel contrasto alla violenza di genere, domestica e contro le donne. La Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta	533
9. La prossima istituzione del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie	535
10. I limiti delle nuove disposizioni	536
10.1. Il mancato coordinamento con l'art. 609- <i>decies</i> c.p. (comunicazione al tribunale per i minorenni)	536
10.2. L'insufficienza di strumenti conoscitivi della pendenza del procedimento civile o minorile	537

PARTE QUARTA
LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI GIUDIZIARI,
LE MODIFICHE ALLE LEGGI SPECIALI
IN PARTICOLARE, LE MISURE DI PREVENZIONE
L'INVARIANZA FINANZIARIA

Capitolo XXI

LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI GIUDIZIARI
(art. 5 l. n. 69/2019 e art. 6 l. n. 168/2023)

1.	Premessa, le nuove disposizioni	542
1.1.	L'art. 5 l. n. 69/2019	542
1.2.	L'art. 6 l. n. 168/2023	542
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	543
3.	La formazione degli operatori di polizia (art. 5 l. n. 69/2019)	547
4.	La formazione degli operatori "in contatto con le donne vittime di violenza" (art. 6, comma 1, l. n. 168/2023)	550
5.	La formazione della magistratura, giudicante e requirente (art. 6, comma 2, l. n. 168/2023)	553
6.	I limiti delle nuove disposizioni	554
6.1.	La mancata istituzione di <i>nuclei</i> specializzati di polizia	554
6.2.	La mancanza di una formazione obbligatoria, in particolare per la magistratura	555

Capitolo XXII

LE MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO
(ART. 4-BIS, COMMI 1-QUATER E 1-QUINQUIES, E ART. 13-BIS)
(art. 12, comma 5, e 17 l. n. 69/2019)

1.	La modifica introdotta all'art. 4, commi 1- <i>quater</i> e 1- <i>quinqües</i> , ord. penit. dalla l. n. 69/2019	560
2.	Le modifiche introdotte all'art. 13- <i>bis</i> ord. pen. dalla l. n. 69/2019	561
2.1.	Premessa	561
2.2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	562
2.3.	La nuova disposizione	563
2.3.1.	La <i>ratio</i> della norma	563
2.3.2.	L'esecuzione della pena detentiva nei reati di violenza di genere, domestica e contro le donne, l'art. 4- <i>bis</i> ord. penit. (cenni) . . .	564
2.3.3.	Il contenuto dell'art. 13- <i>bis</i> , comma 1, ord. penit., i rapporti con l'art. 4- <i>bis</i> , comma 1- <i>quinqües</i> , ord. penit.	565
2.3.4.	L'art. 13- <i>bis</i> , comma 1- <i>bis</i> , ord. penit. e il trattamento di recupero	567

Capitolo XXIII

**LE MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI
SULLE MISURE DI PREVENZIONE****(ARTT. 8 D.L. N. 11/2009 e 3, 3.1 D.L. N. 93/2013; ARTT. 4, 6, 8, 9
D.LGS. N. 159/2011, C.D. CODICE ANTIMAFIA)****(art. 9, commi 4 e 5, l. n. 69/2019. Artt. 1 e 2 l. n. 168/2023)**

1.	Premessa, le modifiche alle misure di prevenzione introdotte dalle leggi nn. 69/2019 e 168/2023	569
2.	Evoluzione normativa e caratteristiche delle misure di prevenzione (cenni) . .	570
3.	Le misure per prevenire la violenza di genere, domestica e contro le donne . .	572
3.1.	L'evoluzione normativa	572
3.2.	Le misure di prevenzione previste dalla normativa vigente	572
4.	Rapporti con la normativa sovranazionale	574
5.	Le misure applicate dal questore: <i>a</i>) l'ammonimento per prevenire le condotte dei delitti di cui agli artt. 612- <i>bis</i> e 612- <i>ter</i> c.p.	577
5.1.	Profili generali	577
5.2.	I presupposti	579
5.3.	Il procedimento	580
5.4.	Gli obblighi informativi in favore delle vittime	582
5.5.	L'ammonimento e i suoi effetti, compresi la perseguibilità di ufficio e la circostanza aggravante in presenza di ulteriori condotte delittuose	582
5.6.	Impugnazioni, durata e revoca	584
5.7.	I rapporti con l'ammonimento previsto dall'art. 3, d.l. n. 93/2013, conv. l. n. 119/2013 (rinvio)	585
5.8.	I rapporti con la misura di prevenzione applicata dall'autorità giudiziaria nei confronti degli indiziati dell'art. 612- <i>bis</i> c.p. (e 612- <i>ter</i> c.p.)	585
6.	Le misure applicate dal questore: <i>b</i>) l'ammonimento per prevenire la violenza domestica	586
6.1.	Profili generali, la differenza con l'ammonimento previsto dal d.l. n. 11/2009, conv. in l. n. 38/2009	586
6.2.	I presupposti	587
6.2.1.	I presupposti: <i>a</i>) la commissione di un fatto riconducibile ai reati elencati (c.d. reati spia)	587
6.2.2.	I presupposti: <i>b</i>) la commissione nell'ambito della "violenza domestica"	588
6.3.	Il procedimento	590
6.4.	Gli obblighi informativi in favore delle vittime	591
6.5.	L'ammonimento e i suoi effetti, compresi l'aggravamento e la perseguibilità di ufficio di ulteriori condotte delittuose	591
6.5.1.	Gli effetti, in generale	591
6.5.2.	Gli effetti introdotti dalla l. n. 168/2023: l'aggravamento e la perseguibilità di ufficio di ulteriori condotte delittuose	592
6.6.	Impugnazioni, durata e revoca	593
6.7.	I rapporti con l'ammonimento previsto dall'art. 3, d.l. n. 11/2009, conv. in l. n. 38/2009	594
6.8.	I rapporti con la misura di prevenzione applicata dall'autorità giudiziaria nei confronti degli indiziati dei delitti indicati	595
7.	La misura amministrativa della "vigilanza dinamica"	595

7.1.	Profili generali	595
7.2.	Ambito di applicabilità	596
7.3.	Presupposti, procedimento ed esito	596
8.	Le misure applicate dall'Autorità giudiziaria, in generale (cenni)	601
8.1.	Profili generali	601
8.2.	I presupposti: fattispecie di pericolosità, pericolosità sociale e sua attualità	602
8.2.1.	Premessa	602
8.2.2.	L'appartenenza a una delle fattispecie di pericolosità	603
8.2.3.	La pericolosità sociale	604
8.2.4.	L'attualità della pericolosità sociale	605
8.2.5.	L'accertamento dei presupposti	605
8.3.	La misura applicata e le prescrizioni imposte	607
8.4.	Il procedimento, il principio dell'autonoma valutazione del giudice della prevenzione	607
8.5.	Il principio del giudicato <i>rebus sic stantibus</i>	609
8.6.	L'esecuzione, gli effetti e le sanzioni per le violazioni	609
8.6.1.	L'esecuzione	609
8.6.2.	Gli effetti	610
8.6.3.	Le sanzioni penali per le violazioni della misura e delle prescrizioni	611
9.	Le misure applicate dall'Autorità giudiziaria nell'ambito dei reati di violenza di genere, domestica e contro le donne	611
9.1.	La prima applicazione giurisprudenziale, nei confronti delle persone dedite a commettere reati contro la sicurezza pubblica	611
9.2.	La attuali fattispecie di pericolosità. L'evoluzione normativa	612
9.3.	Le plurime applicazioni a tutela delle vittime, la giurisprudenza di legittimità e di merito	614
9.4.	<i>Ratio</i> , presupposti applicativi, esecuzione, effetti e sanzioni. La maggiore tutela offerta alle vittime	615
9.5.	Il "potenziamento" previsto dalla l. n. 168/2023: il divieto di avvicinamento e il c.d. braccialetto elettronico. L'applicazione urgente da parte del presidente del tribunale	616
9.6.	I rapporti con l'ammonimento del questore	618
9.7.	Le misure di prevenzione richiamate dal codice di rito a seguito della l. n. 168/2023	618
9.8.	Le misure di prevenzione patrimoniali (cenni)	619
9.9.	Orientamenti applicativi	619

Capitolo XXIV

LE MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI SUI CENTRI ANTIVIOLENZA E SULLE CASE RIFUGIO (ART. 5-BIS D.L. N. 93/2013, CONV. DALLA L. N. 119/2013 (art. 18 l. n. 69/2019))

1.	Le modifiche introdotte dalla l. n. 69/2019	622
2.	I centri antiviolenza e gli obblighi informativi in favore delle vittime	623
3.	I centri antiviolenza e la Direttiva UE del 2024	623

Capitolo XXV

**LE MODIFICHE IN MATERIA DI MISURE IN FAVORE DEGLI
ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI E DELLE FAMIGLIE
AFFIDATARIE E IN MATERIA DI INDENNIZZO IN FAVORE
DELLE VITTIME DI REATI INTENZIONALI VIOLENTI
(ART. 11 L. N. 4/2018, ART. 11 L. N. 122/2016,
ARTT. 1, 3, 4 E 7 D.LGS. N. 204/2007)
(artt. 8, 19 e 20 l. n. 69/2019)**

1.	Premessa, le modifiche introdotte dalle l. nn. 69/2019 e 168/2023	632
2.	Le modifiche in materia di misure in favore degli orfani per crimini domestici e delle famiglie affidatarie (artt. 8. l. n. 69/2019, 16 e 17 l. n. 168/2023)	632
3.	Le modifiche in materia di indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti (artt. 11 l. n. 69/2019, 16 e 17 l. n. 168/2023)	634
4.	Le modifiche al d.lgs. n. 204/2007 di attuazione della Direttiva 2004/80/CE sull'indennizzo delle vittime di reato (art. 19 l. n. 69/2019)	635
5.	I limiti della disciplina	636

Capitolo XXVI

**L'INVARIANZA FINANZIARIA
(artt. 21 l. n. 69/2019 e 19 l. n. 168/2023)**

1.	Le disposizioni sull'invarianza finanziaria delle leggi nn. 69/2019 e 168/2023	637
----	--	-----

<i>Indice analitico</i>	639
-----------------------------------	-----

* La suddivisione dei capitoli è la seguente:

- Introduzione: Paola Di Nicola Travaglini e Francesco Menditto
- Paola di Nicola Travaglini i seguenti capitoli: I, II, III, IV, V, VIII; IX, X, XI e XII, XIV, XVI, XX, XI, XXII, XXIV e XXV;
- Francesco Menditto i seguenti capitoli: VI, VII, XIII, XV, XVII, XVIII, XIX, XXIII, XXVI.